



ta di Picasso

a Palazzo Grane-  
rafie che, con la  
e maestria, ese-  
e il 1963. La mo-  
no al 10 marzo.

zio. Giacomo  
adiglione storico  
le Arti a Palazzo  
primo omaggio  
con lavori dal  
da oggi.

lo Savelli. Alla  
li, espone un an-  
ppo mal noto ar-  
e scrive Piergior-  
el catalogo - è un  
intessenze». Da

zo Pepe e Giu-  
lo. Il primo, con  
1948 al 1984, al  
esco. Il secondo,  
centi dal titolo «I  
ilenium.

ardo Guarneri.  
Meta, ultimi di-  
ordi di luce-colo-  
radiosi, di un pit-  
enze nel 1933. Da

udio Verna e  
zoni. L'emozio-  
sta ricerca della  
tura» del primo  
e dense, liriche  
orie del secondo

allo Studio G 7.

**Roma.** Mauro Staccioli e Fran-  
co Stella. Il primo, alla Galleria  
di Mara Coccia, con le sue severe,  
apposite sculture. Il secondo  
- un architetto dell'area «razio-  
nalismo metafisico» - alla Aam.  
**Ravenna.** Sergio Sermidi. Nella  
Sala Rossa della Pinacoteca  
Comunale, le «tessiture di colo-  
re-luce» che da circa un ven-  
tennio caratterizzano questo  
artista mantovano. Fino al 3  
marzo.

**Milano.** Isabella Gherardi e  
Annie Ratti. Allo Studio Spag-  
giari, due figure di rilievo della  
giovane ricerca artistica italia-  
na. Dal 7 febbraio.

**Crevalcore.** Paola De Lauren-  
tis e Adriano Avanzolini. Al  
Centro Civico di Porta Modena,  
le ricerche affini di due artisti  
bolognesi presentati da Marile-  
na Pasquali.

**Firenze.** Stefano Pisano. Alla  
Piramide, un giovane e promet-  
tente pittore fiorentino, dal se-  
gno-colore carico d'energia. Fi-  
no al 28 febbraio.

**Trapani.** Carlo Lauricella. Alla  
Galleria di Giovanni Riggio, col  
titolo «Volare come mongolfie-  
re», sono esposte aeree sculture  
multicolori di un giovane sic-  
liano presentato da Giovanna  
Giordano.

## Video arte

**Genova.** Gmm - Giovanotti  
Mondani Meccanici. Alla Gal-  
leria Leonardi V - Idea, fino al  
24 febbraio, tutti i lavori cono-  
sciuti o inediti di video arte e  
computer-art realizzati da que-  
sto gruppo, dal 1984 ad oggi,  
compresa l'installazione multi-  
mediale intitolata «Movimenti  
sul fondo», presentata nel 1986,  
a Tokyo, nel corso di «Italian  
Fair». Per l'occasione un libro-  
catalogo con testi di Franco Bo-  
lletti e Franco «bifo» Berardi.

## Collane

**Studi sul Settecento romano.**  
All'Accademia Nazionale dei  
Lincei a Roma, presentato il se-  
sto quaderno della collana di-  
retta da Elisa De Benedetti e  
pubblicata dall'Istituto di Sto-  
ria dell'Arte Medioevale e Mo-  
derna dell'Università degli Stu-  
di La Sapienza. Dedicato a «te-  
mi di decorazione» di ville e pa-  
lazzi romani, tra tardo barocco  
e neoclassicismo, contiene nu-  
merosi saggi su uno dei proble-  
mi più interessanti e meno noti  
della produzione artistica set-  
tecentesca. Editrice La Multi-  
grafica di Roma.

Francesco Vincitorio



Emile Bernard: «Femmes à Constantinople» (1893)

**N**ON c'è né arte antica  
né arte moderna. C'è  
l'arte, che è la manife-  
stazione dell'ideale  
eterno». A questa con-  
clusione giunse Emile  
Bernard (1868-1941)  
al termine di una vita  
intera di sperimenta-  
zioni.

L'ampia retrospettiva che nel  
cinquantenario dalla morte la  
Fondazione Mona Bismarck di  
Parigi gli dedica (dal 1° febbraio  
al 16 marzo), mette l'accento  
proprio sul percorso evolutivo  
costante che caratterizzò la pit-  
tura di Bernard, proponendolo  
come valore positivo.

Finora l'irrequietezza stilisti-  
ca dell'artista nell'ambito di una  
produzione molto vasta e varia  
veniva presentata piuttosto co-  
me involuzione, graduale ab-  
bandono del modernismo giova-  
nile verso concezioni estetiche  
tradizionali.

Creatore del sintetismo nel  
1888 a Pont-Aven con le *Breton-  
nes dans la prairie verte*, Ber-  
nard venne ritenuto incapace di  
portare avanti il superamento  
della pittura impressionista in-  
trapreso con quel quadro (e di  
cui seppe beneficiare invece  
Gauguin, anche lui a Pont-Aven  
in quel periodo).

Lo scorso anno due mostre te-  
nutesi a Mannheim e ad Am-  
sterdam proposero al contrario  
un Emile Bernard precursore  
dall'inizio alla fine della sua car-  
riera, e in questo senso perenne-  
mente alla ricerca, in anticipo  
sui contemporanei.

La retrospettiva della Fonda-  
zione Mona Bismarck si pone  
sulla scia di quelle due mostre.  
Le opere presentate sono sche-  
maticamente divise in tre aree  
maggiori: i quadri dell'epoca  
bretonne, il periodo egiziano, la  
pittura italiana e spagnola.

Le *Bretonnes* aprono la prima  
sezione, che comprende opere

molto diverse tra loro, come la  
*Pietà*, la *Mietitura in riva al ma-  
re*, *L'albero giallo*, *La donna nu-  
da seduta*, *I fiori del male* (Ber-  
nard, molto legato all'ambiente  
letterario parigino, prima di  
partire per la Bretagna aveva  
detto di voler dipingere come  
Baudelaire scriveva) o il *Ritratto  
d'uomo*, un quadro che forse ritrae  
Theo Van Gogh, il fratello di  
Vincent. La preoccupazione di  
questo periodo, comunque sen-  
sibile, era uno stile «abbrevia-  
to», semplificazione delle forme  
sottolineate da contorni netti,  
appiattimento degli sfondi.

Dei dieci anni egiziani, la mo-  
stra privilegia i dipinti di gene-  
re. Non tendenza allo spirituali-  
simo infatti, ma ricerca di novità  
si vuole ora vedere nell'evasione  
di Bernard. Hanenah Saati, la  
donna libanese che egli sposò  
nel 1895, figura al suo fianco  
nell'*Autoritratto con turbante  
giallo*.

Nel viaggio di ritorno verso la  
Francia, Bernard soggiornò in  
Spagna e in Italia, dove prestò  
molta attenzione alla pittura ri-  
nascimentale veneta. Dipinse in  
questi anni quadri in cui la sin-  
tesi di antico e moderno gli par-  
ve finalmente possibile. La *Nati-  
vità*, esposta a Parigi da Vollard,  
fu oggetto di lungo studio da  
parte di Picasso.

Poco rilievo è dato alla forte  
impressione che Bernard derivò  
dall'incontro con Cézanne. Così  
come sono trascurati gli anni  
impressionisti, precedenti l'e-  
sperienza di Pont-Aven con il  
gruppo dei Nabis.

E' ricca invece la sezione di  
acquarelli e disegni. *La donna  
egiziana in tunica verde* e *I ven-  
ditori di stoffe*, provenienti da  
collezioni private, già ammirati  
a St-Germain-en-Laye nell'84  
(mostra sugli «Acquarelli orien-  
tali di Bernard»), sono nuova-  
mente esposti.

Gabriella Bosco